

*I verbali del duplice omicidio Esposito-Imperatore*

# Ponticelli, le verità del pentito “Così ho ucciso un innocente”

di Dario Del Porto

Nelle righe finali di un lungo manoscritto chiede «profondamente scusa e perdono ai familiari delle vittime», una delle quali innocente. Ma nelle dichiarazioni rese ai magistrati a partire dal 20 luglio 2022, poche ore dopo aver ucciso due persone nel Rione Fiat di Ponticelli, l'ex esponente del clan De Micco Antonio Pipolo, 29 anni, pur confessando il delitto, fornisce versioni diverse, in ordine al movente e ai mandanti dell'agguato nel quale persero la vita il 29enne Carlo Esposito e l'incolpevole operaio di 56 anni Antimo Imperatore. I verbali sono agli atti dell'udienza preliminare fissata per il 17. La famiglia Imperatore, assistita dall'avvocato Alessandro Motta, si è costituita parte civile. Le pm Antonella Fratello e Simona Rossi, con la procuratrice Rosa Volpe, cercano i riscontri a queste parole che delineano ulteriori scenari sui clan della zona orientale attraversata da faide e omicidi. Racconta Pipolo di aver sparato a Esposito «mentre stava facendo il caffè, era di spalle alla cucina che si trova dal lato destro rispetto all'ingresso da cui sono entrato io. Poi ho visto l'altro uomo che ha messo una mano alla cin-

“Il mio clan voleva ammazzarmi in discoteca, una ragazza mi ha salvato e ho deciso il raid”. Ma poi cambia la versione

tola. È scappato e, dopo che mi ha sorpassato, gli ho sparato alle spalle»: era il povero Imperatore che stava solo riparando una veranda in casa di Esposito. Nel primo verbale, l'assassino afferma: «Mi sono impressionato in quanto aveva messo la mano all'altezza dell'inguine. E comunque non ci dovevano essere testimoni». L'8 settembre aggiunge che la vittima, nella fuga, lo aveva «colpito al torace con la spalla». L'omicidio viene commesso la mattina del 20 luglio

2022. Subito dopo, Pipolo decide di collaborare con la giustizia. Percorso che conosce in quanto ex genero dell'ex boss Luciano Sarno. Ma che intraprende in modo maldestro. Il 29enne dice di essere andato, dopo l'agguato, a casa della nonna e di cercato on line il numero di telefono in internet della Dia. Poi si sarebbe fatto accompagnare alla stazione per scappare, ma avrebbe cambiato idea e sarebbe andato in questura, dove gli avrebbero detto di rivolgersi alla Procura. «Ho preso un taxi e mi sono fatto accompagnare». Si presenta al posto di polizia del Palazzo di Giustizia e alle 11.50 inizia l'interrogatorio. «Non riuscivo più a reggere la situazione dopo stamattina», sostiene nelle prime dichiarazioni. E spiega di aver deciso di ammazzare Esposito perché il suo stesso clan voleva ucciderlo: «Ritenevano che fossi il più debole, in caso di arresto avrei potuto collaborare». Pipolo avrebbe dovuto essere eliminato «fingendo una rissa in una discoteca all'interno dell'ippodromo». Il 29enne sostiene di essere stato salvato da un amico: «il mio angelo custode». Questi, dopo aver partecipato al summit dove era stato discusso il piano, aveva «mandato nel locale una ragazza» per avvisare Pipolo di allontanarsi. Negli interrogatori

successivi però il collaboratore cambia versione. Prima chiama in causa un altro esponente del clan come mandante dell'omicidio Esposito, poi fa nuovamente marcia indietro: «Ho sparato a Carlo Esposito di mia iniziativa - si legge nel verbale del 2 dicembre - colpendo a morte anche un innocente». Ammette di aver «mentito sul nome del mandante». Ma non spiega perché: «È successo tutto troppo in fretta, quando sono arrivato in Procura ero troppo spaventato». Pi-

polo introduce altri elementi, come la relazione con la moglie di un altro esponente del clan che avrebbe spinto i capi dell'organizzazione a progettare di ucciderlo, e un suo desiderio di realizzare una «scissione» nella cosca. «Spero che i familiari delle vittime mi perdonino per ciò che ho fatto - si legge nel manoscritto - ma soprattutto per la mia scelta di collaborare». I magistrati, adesso, dovranno verificare se abbia detto la verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo dove furono uccisi Carlo Esposito e l'incolpevole operaio di 56 anni Antimo Imperatore nel luglio di un anno fa

## Dalla Regione Campania trenta milioni per le startup

*Palazzo Santa Lucia a sostegno dell'innovazione, l'assessore Fascione: “Puntiamo a promuovere la nascita e il consolidamento di imprese innovative e attrarre aziende e capitali”*

Trenta milioni per le startup della Campania per il prossimo avviso che sarà attivato nell'ambito del PR Campania FESR 2021-2027. Risorse che sono destinate a sostenere la creazione e il consolidamento di startup innovative ad alta intensità di conoscenza, per aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi innovativi in coerenza con le traiettorie della “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” - RIS3 Campania. Le aree della RIS3 ampie, da aerospazio a energia, ambiente, costruzioni sostenibili. E poi blue growth, agroalimentare, beni culturali, turismo e industria creativa, biotecnologie e salute dell'uomo, tecnologie abilitanti

ict, materiali avanzati e nanotecnologie, trasporti e logistica, moda, made in Italy e design.

“L'obiettivo è sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, promuovendo la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali”, commenta Valeria Fascione, assessore alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania. I beneficiari delle risorse introdotte sono micro e piccole imprese campane che risultino essere, all'atto della presentazione della domanda di agevolazione, iscritte nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, alla Sezione speciale dedicata alle Startup innovative; oppure promotori d'impresa che intendano costituire una startup innovativa in Campania. Le spese ammissibili sono quelle connesse all'investimento materiale e immateriale, alle consulenze funzionali all'avvio e/o allo sviluppo del progetto e le spese di gestione.

L'avviso sarà pubblicato nel mese di giugno e a Innovation Village il giorno 11 alle ore 12 nel convegno “Le risorse europee nella programmazione regionale 2021-2027 per Ricerca, Innovazione e Startup” saranno presentate le sue articolazioni principali.



A cura di Knowledge for Business

### DOMANI E GIOVEDÌ L'OTTAVA EDIZIONE DI INNOVATION VILLAGE

Delle nuove traiettorie dell'innovazione in Campania si parlerà nel corso della prossima edizione di Innovation Village, in programma domani (mercoledì 10) e giovedì 11 maggio a Napoli, presso Villa Doria d'Angri. Innovation Village, all'ottava edizione, è la fiera di riferimento del Sud Italia legata all'innovazione. La partecipazione è gratuita (previa registrazione), tutti gli eventi sono in presenza dalle ore 9:00 alle 18:30. Molto fitto il calendario di conferenze, workshop, tavoli di lavoro e incontri one-to-one: obiettivo principale sarà promuovere lo scambio di idee e conoscenze e co-progettare soluzioni tecnologiche innovative e funzionali attraverso la creazione di circuiti collaborativi fra ricerca e imprese. La manifestazione è organizzata da Knowledge for Business e promossa da Regione Campania con il contributo dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope, che mette a disposizione Villa Doria D'Angri. “L'innovazione approda in uno dei luoghi della grande storia napoletana”, afferma Annamaria Capodanno, direttrice di Innovation Village. “Anche quest'anno faremo incontrare tutti i principali attori di settore, per due giorni di networking nell'area espositiva Tech Transfer, sezione dedicata al trasferimento tecnologico, con dimostrazioni, tavoli di lavoro e panel tematici”.